

MOBILITÀ

Dolomitibus ripristina 19 corse per i lavoratori e gli studenti

La società ha risposto così alle richieste degli utenti. Ma i sindacati di categoria non ci stanno e chiedono un tavolo urgente di confronto

BELLUNO

Dolomitibus va incontro alle esigenze del territorio aumentando le corse. «Dopo un primo momento traumatico a metà ottobre», sottolineano i vertici della società di trasporto provinciale, «durante il quale in poco tempo abbiamo dovuto scegliere di ridurre le corse per garantire un orario ben preciso, abbiamo avuto richieste da pendolari, studenti e lavoratori, di ripristinare alcune corse». La società non è rimasta a guardare e ha gradualmente ripristinato 13 corse per il servizio extraurbano e 6 per quello urbano di Belluno. «Si consideri», dicono da Dolomitibus, «che gestivamo 1.840 corse di extraurbano e quelle soppresses ad oggi sono appena 22. Questo per non gravare ulteriormente sul fenomeno dello spopolamento che riguarda la nostra provincia. Dovendo tagliare delle tratte, abbiamo preferito incidere su quelle con pochissimi utenti».

Le corse ripristinate sono quelle che collegano il Pri-
miero con Luxottica ad Agor-



Un mezzo di Dolomitibus

do, la serale da Trichiana per Sant'Antonio di Tortal, i collegamenti tra Arsìe, Mellame e Rivai e la serale dell'Alpago verso Garna e Pieve. Sul fronte del servizio urbano a Belluno: delle 66 corse inizialmente eliminate, ne sono state rimesse sei, quelle che riguardano il rientro a casa per chi lavora in centro alle 19,30. Due le direttrici ripristinate: le serali di Cavarzano e Mussoi, Bolzano Bellunese, Tisoi e Castion. A Belluno, quindi, delle 385 corse iniziali, ne restano soppresses 60.

Tagli dettati dalla grave carenza di personale: «In provincia mancano 24 autisti», dicono dalla società, «siamo alla continua ricerca

di personale, ma non è facile in questo momento. La criticità riguarda tutta l'Europa».

A non essere d'accordo sui tagli praticati da Dolomitibus sono i segretari Alessandra Fontana per la Filt Cgil, Angelo Barrovecchio della Fit Cisl e Federico Cuzzolin della Uil trasporti. «I tagli sul territorio, immaginiamo concertati con Provincia e Comuni, hanno delle conseguenze gravissime, a breve e lungo termine, per tutti. Agli utenti viene negato un servizio e il diritto alla mobilità: e questo non fa che aumentare lo spopolamento», scrivono i sindacalisti, che poi evidenziano come a soccombere siano gli stessi autisti. «I turni sono stati smontati e ricostruiti "in emergenza" (quindi senza la possibilità di discussioni con i sindacati) con un evidente peggioramento delle condizioni di lavoro, della durata della prestazione lavorativa, dell'impegno».

Il problema principale, però, riguarda il post gara per l'affidamento del servizio, con Dolomitibus che non ha presentato alcun piano industriale. «Invitiamo la Provincia a prestare più attenzione al proprio servizio e chiediamo l'apertura di un tavolo di confronto». —

PAOLA DALL'ANESE